

Tav, Xoccatò: «Le risorse ora ci sono si decida in fretta per la tratta a est»

Il presidente dell'ente camerale: non facciamoci beffare, lo sviluppo necessita di infrastrutture

VICENZA «Ascoltiamo e valutiamo ogni aspetto, ma bisogna anche decidere». Sono parole dirette quelle che il presidente della Camera di commercio di Vicenza Giorgio Xoccatò pronuncia a margine della presentazione dei dati della congiunturale del primo trimestre per le imprese del manifatturiero. Si è parlato di ripresa, di numeri in crescita e quindi di un territorio che si sviluppa e in quest'ottica il pensiero corre, quasi spontaneo, a una delle opere pubbliche che più sono abbinate alla parola «sviluppo», ovvero l'alta velocità ferroviaria, più nota come Tav. «Nell'ultimo periodo si sta procedendo bene, con una certa velocità specie sul fronte della progettazione – dichiara Xoccatò – ora si deve continuare così anche per i tratti di opera ancora da disegnare». Il riferimento del numero uno di via Montale va al tratto est della Tav, ovvero il tragitto da viale del Risorgimento a Grisignano, verso Padova. Su quella parte pesa il nodo degli espropri e per questo il progetto è ancora tutto da scrivere, sebbene il Comune attenda da Rfi (Rete ferroviaria italiana) alcune ipotesi progettuali. Da tempo però ci si divide, tra esponenti politici e comitati, tra chi preferirebbe la soluzione dell'interramento almeno lungo tutta la parte est del capoluogo e chi guarda meglio alla soluzione in trincea o in superficie. Insomma, un groviglio. Al quale si rivolge proprio Xoccatò: «Credo che si debba valutare bene ogni aspetto – afferma – ascoltare e non prendere sottogamba alcuna problematica. Ma deve venire anche il momento di decidere. Tutte le categorie economiche spingono per quest'opera, che considerano

fondamentale per lo sviluppo del territorio, e siccome è già passato molto tempo, ora è bene procedere spediti come fatto finora. Anche perché le risorse europee in campo sono un'occasione da sfruttare e sarebbe una beffa farsele scappare». Insomma, il messaggio è chiaro: con i fondi del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza in arrivo Vicenza deve farsi trovare pronta e il tratto est della Tav è l'ultimo anello mancante di un'opera che negli altri tronconi, invece, avanza spedita. Il primo lotto funzionale da Verona ad Altavilla (o «bivio Vicenza») è infatti già un cantiere i cui lavori dovrebbero terminare, secondo il cronoprogramma, entro il 2026. Il secondo lotto è quello che attraversa Vicenza, vale circa 800 milioni ed è in attesa della progettazione definitiva prima di dare il via ai lavori, con la creazione di una nuova fermata in Fiera, la riqualificazione della stazione di viale Roma, nuove strade, collegamenti e pure il filobus da est a ovest del capoluogo. Manca, dunque, solo il terzo lotto.

Ma oltre alla Tav c'è anche un'altra opera a cui la città guarda con attenzione, ovvero la tangenziale, almeno nel tratto da viale del Sole a Costabissara, chiamata anche variante dell'Albera. La cronotabella sul sito di Anas annuncia che i lavori sono completati per il 41,98 per cento e che la fine dell'opera è prevista entro il 31 dicembre. Ma il Comune preme: «Ho chiesto un aggiornamento entro la prossima settimana – dichiara l'assessore alle Infrastrutture Mattia Ierardi – perché intendiamo monitorare in modo costante l'avanzamento del cantiere».

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera

● Il primo lotto da Verona ad Altavilla è già un cantiere. Il secondo lotto è quello che attraversa Vicenza ed è in attesa della progettazione definitiva. È da progettare il terzo lotto da viale del Risorgimento a Grisignano di Zocco

Tangenziale

La fine dell'opera è prevista entro il 31 dicembre, ma il Comune preme e ha chiesto un aggiornamento sui lavori all'Anas



Cantiere I lavori alla tangenziale visti da via Montale

